

altri erano successivamente raggiunti e bloccati sulla strada statale n. 11, in località Montecchio Maggiore da una pattuglia dei carabinieri;

da informazioni assunte presso il comando dell'Arma dei carabinieri di Vicenza, risulta che a far nascere e scaturire l'epilogo malavitoso sia la spartizione, da parte di fazioni opposte, di aree occupate da prostitute albanesi da questi protette, dato emerso anche nell'incontro svoltosi in prefettura a Vicenza il 21 luglio 1997;

ci si trova di fronte ad un'incontrollabile evoluzione del crimine organizzato di chiara e netta matrice albanese, per altro già sottoposta all'attenzione del Governo attraverso altre interrogazioni di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania del 2 e del 10 luglio 1997;

non si sono a tutt'oggi adottati strumenti legislativi atti all'effettivo rimpatrio o all'incarceramento immediato di cittadini stranieri dediti allo sfruttamento della prostituzione o comunque al delinquere comune;

al termine della camera di consiglio del 24 luglio 1997, il pretore onorario Riccardo Canilli ha assolto con formula ampia i quattro cittadini albanesi bloccati dai carabinieri di Vicenza e Montecchio Maggiore, con riferimento all'episodio di cui sopra, con la motivazione che il fatto di cui erano imputati, nonostante i colpi di pistola esplosi, i coltelli e le ferite per cui uno di loro è stato anche ricoverato all'ospedale di Vicenza, non integravano, a giudizio del pretore, la fattispecie di ris-
sa —:

a fronte di continui episodi di tal genere, che gli interroganti ritengono un vero attentato alla libertà dei cittadini e,

contemporaneamente, beffa alle istituzioni, anche per la frequente impossibilità di avere certezza sulla identità degli imputati o, comunque, delle persone coinvolte nelle attività criminose illustrate in premessa, se non si ravvisi la necessità di adoperarsi affinché sia introdotta una deroga alle garanzie costituzionali previste per i cittadini italiani nei confronti di chi operi non solo al di fuori della legge, ma anche di tutte le norme internazionali che prevedono garanzia, certezza del diritto e tutela dello straniero, a fronte della parallela certezza circa l'identità ed il riferimento dei singoli individui a soggetti di diritto internazionale;

quali provvedimenti concreti ed efficaci il Ministro dell'interno intenda adottare a favore della sicurezza e dell'ordine interno al fine di impedire una volta per tutte un esodo massiccio ed incontrollato di extracomunitari, ed in particolare per contrastare l'operazione pianificata e organizzata dalla mafia albanese;

quali motivi spingono il Governo ad ignorare i dati e le relazioni documentati e diffusi dalle forze di polizia e dagli osservatori, che testimoniano come l'Italia sia preferita dai criminali irregolari come Paese di destinazione per la facilità di ingresso e di permanenza nel territorio, che diventa luogo ideale per le proprie attività criminose. (4-12050)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Pistone n. 7-00299 del 17 luglio 1997.